

CRISTIAN PLEBANI

dottore commercialista - revisore contabile

studio: 24122 Bergamo (BG), Via G. e G. Paglia n. 15
tel. 035 249241 - fax 035 4137715 - e mail: cristian.plebani@odcecbergamo.legalmail.it
C.F. PLBCST76S031628D - P.IVA 02950930160

RELAZIONE DELL'ESPERTO

ai sensi dell'art. 2501-sexies del codice civile

**con riferimento al progetto di fusione per
incorporazione tra**

FONDAZIONE ANGELO CUSTODE ONLUS



FONDAZIONE
ANGELO CUSTODE
ONLUS

Piazza Duomo, 5 - 24129 Bergamo
fondazioneangelocustode@curia.bergamo.it
fondazioneangelocustode@legalmail.it

E DELLA

FONDAZIONE MARINA LERMA



FONDAZIONE
MARINA LERMA

Via Paleocapa, 2 - 24122 Bergamo
www.fondazionemarinalerma.it

CRISTIAN PLEBANI

dottore commercialista - revisore contabile

studio: 24122 Bergamo (BG), Via G. e G. Paglia n. 15
tel. 035 249241 - fax 035 4137715 - e mail: cristian.plebani@odcecbergamo.legalmail.it
C.F. PLBCST76S031628D - P.IVA 02950930160

RELAZIONE DELL'ESPERTO

ai sensi dell'art. 2501-sexies del codice civile

* * *

Il sottoscritto Dott. CRISTIAN PLEBANI, dottore commercialista e revisore legale, iscritto nell'Albo degli esercenti la libera professione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili - Circondario del Tribunale di Bergamo al n. 1268/A, iscritto nel registro dei Revisori Legali al n. 136602 con provvedimento del Direttore Generale degli Affari Civili del Ministero della Giustizia pubblicato sulla G.U. n. 34 del 29 aprile 2005, con studio in Bergamo, Via G. e G. Paglia n. 15, è stato incaricato per la redazione della "Relazione dell'esperto" ai sensi dell'art. 2501-sexies c.c., nel quadro di una prospettata operazione di Fusione per incorporazione della *Fondazione Maria Lerma* con sede in Bergamo (BG), Via Paleocapa n.2, Codice Fiscale 95153710165, nella *Fondazione Angelo Custode Onlus* con sede in Bergamo (BG), Piazza Duomo n.5, Codice Fiscale 03385420165 – Partita Iva 03385420165

espone

il risultato della Relazione.

* * * * *

INDICE

I. MOTIVO, OGGETTO E NATURA DELL'INCARICO.....	4
II. ENTI PARTECIPANTI ALLA FUSIONE.....	9
DATI IDENTIFICATIVI DELL'ENTE INCORPORANTE	9
Struttura Giuridica ed organica	9
Oggetto sociale	10
Storia	11
Comitato pastorale - scientifico.....	12
La Mission.....	12
Gli Organi	12
Cariche sociali, poteri di gestione e rappresentanza	13
Operazioni straordinarie	13
Sintesi dai dati patrimoniali ed economici degli ultimi esercizi.....	13
DATI IDENTIFICATIVI DELL'ENTE INCORPORANDO	15
Struttura Giuridica ed organica	15
Oggetto sociale	15
Storia	15
Mission.....	16
Gli Organi	16
Cariche sociali, poteri di gestione e rappresentanza	16
Sintesi dai dati patrimoniali ed economici degli ultimi esercizi.....	17
III. METODI DI VALUTAZIONE	18
IV. LA SCELTA DEL METODO DI VALUTAZIONE.....	23
V. LA VALUTAZIONE DELL'ENTE INCORPORANTE.....	25
VI. LA VALUTAZIONE DELL'ENTE INCORPORANDO	34
VII. IL RAPPORTO DI CAMBIO.....	39
VIII. LO STATUTO POST FUSIONE.....	40
IX. DIFFICOLTÀ DI VALUTAZIONE INCONTRATE DAGLI AMMINISTRATORI ...	42
X. CONCLUSIONI	42

I. MOTIVO, OGGETTO E NATURA DELL'INCARICO

La *Fondazione Angelo Custode Onlus* (di seguito "Ente Incorporante") e la *Fondazione Marina Lerma* (di seguito "Ente Incorporando") hanno inoltrato allo scrivente, in qualità di esperto, la richiesta comune di predisporre la "Relazione dell'esperto" ai sensi dell'art. 2501-sexies c.c., nel quadro di una prospettata operazione di Fusione per incorporazione della *Fondazione Marina Lerma* nella *Fondazione Angelo Custode Onlus*.

Si precisa che, nella fattispecie di fusioni tra fondazioni riconosciute, non sussiste l'obbligatorietà della "Relazione dell'esperto", tuttavia, tenuto conto della natura degli Enti coinvolti nella fusione e della necessità di salvaguardare il fondo di dotazione dell'Ente Incorporante a seguito della Fusione, anche ai fini del mantenimento del riconoscimento giuridico da parte degli enti preposti al controllo, gli amministratori degli enti coinvolti hanno ritenuto opportuno procedere in ogni caso con la relazione degli esperti prevista dall'art. 2501-sexies c.c..

Ai sensi dell'art. 2501-sexies, infatti,

"Uno o più esperti per ciascuna società redigono una relazione sulla congruità del rapporto di cambio delle azioni o delle quote, che indichi:

a) il metodo o i metodi seguiti per la determinazione del rapporto di cambio proposto e i valori risultanti dall'applicazione di ciascuno di essi;

b) le eventuali difficoltà di valutazione.

La relazione deve contenere, inoltre, un parere sull'adeguatezza del metodo o dei metodi seguiti per la determinazione del rapporto di cambio e sull'importanza relativa attribuita a ciascuno di essi nella determinazione del valore adottato.

L'esperto o gli esperti sono scelti tra i soggetti di cui al primo comma dell'articolo 2409 bis e, [...].

Ciascun esperto ha diritto di ottenere dalle società partecipanti alla fusione tutte le informazioni e i documenti utili e di procedere ad ogni necessaria verifica.

[...].

La relazione di cui al primo comma non è richiesta se vi rinunciano all'unanimità i soci e i possessori di altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di voto di ciascuna società partecipante alla fusione."

In riferimento alla prospettata operazione di fusione, il Legislatore è intervenuto anche con l'art. 42-bis c.c., il quale prevede che

"Se non è espressamente escluso dall'atto costitutivo o dallo statuto, le associazioni riconosciute e non riconosciute e le fondazioni di cui al presente titolo possono operare reciproche trasformazioni, fusioni o scissioni. [...] Alle

fusioni e alle scissioni si applicano, rispettivamente, le disposizioni di cui alle sezioni II e III del capo X, titolo V, libro V, in quanto compatibili. Gli atti relativi alle trasformazioni, alle fusioni e alle scissioni per i quali il libro V prevede l'iscrizione nel Registro delle imprese sono iscritti nel Registro delle Persone Giuridiche ovvero, nel caso di enti del Terzo settore, nel Registro unico nazionale del Terzo settore."

Non essendo espressamente escluso dall'atto costitutivo e dallo Statuto, entrambe le Fondazioni hanno valutato e deliberato di procedere con la Fusione per incorporazione con estinzione del soggetto Incorporando.

Si riportano di seguito le motivazioni, indicate nella Relazione degli Amministratori, che inducono a procedere nella prospettata operazione di Fusione:

Nell'ambito della definizione del futuro delle azioni e delle attività della Fondazione Marina Lerma, nonché in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione delle realtà che operano nel perimetro della Diocesi di Bergamo, i cui organi sono individuati dall'Ordinario Diocesano e che agiscono in settori comuni, è stata vagliata l'opportunità di procedere all'aggregazione delle due Fondazioni a commento, attraverso lo strumento giuridico della fusione per incorporazione, in quanti enti omogenei, operanti, sostanzialmente, in settori similari ed aventi scopi del tutto analoghi, non caratterizzati da specificità di carattere gestionali tali da suggerire il mantenimento dell'attuale autonomia organizzativa e giuridica.

In particolare, la fusione per incorporazione della Fondazione Marina Lerma nella Fondazione Angelo Custode Onlus, avente quest'ultima un oggetto sociale che ricomprende quello della prima, risponde ad una duplice esigenza:

- definire la migliore modalità possibile di valorizzazione della dotazione patrimoniale della Fondazione Lerma, al fine di garantire in termini tangibili e duraturi nel tempo le finalità e gli obiettivi che i fondatori della stessa avevano voluto porre a base della sua costituzione;*
- semplificare e razionalizzare le realtà che operano nel perimetro della Diocesi di Bergamo, con particolare riferimento all'area della disabilità e della fragilità dei minori e delle loro famiglie.*

Invero, da una parte, l'Ente Incorporante gestisce, già da tempo ed in particolare attraverso l'Unità d'Offerta afferente all'Istituto Angelo Custode di Predore, servizi socio-sanitari residenziali, diurni e ambulatoriali con specifico riferimento ai minori con disabilità ed alla famiglia. Altresì, l'Ente Incorporante opera anche attraverso diversi Consultori familiari dei quali uno che si occupa specificamente dell'adolescenza e delle fragilità connesse.

A partire dal 2018, nel polo di Bergamo dell'Ente Incorporante, è stata avviata l'esperienza di Casa Amoris Laetitia che accoglie minori in età pediatrica, anche per percorsi di fine vita e con l'attivazione di interventi integrati

nell'area dei minori con grave disabilità che prevedono, oltre alla residenzialità, un servizio di diurnato ed un'area ambulatoriale.

Dall'altra, l'Ente incorporando, con modalità organizzative meno strutturate rispetto a quelle dell'Ente incorporante, fin dalla sua costituzione, ha messo a disposizione e valorizzato il proprio patrimonio mobiliare, al fine di garantire annualmente una serie di contributi ad Enti ed organizzazioni per la realizzazione di specifici progetti di intervento coerenti con le proprie finalità statutarie.

Tuttavia, negli ultimi anni, i proventi derivanti dagli investimenti finanziari della Fondazione Marina Lerma sono significativamente diminuiti, comportando difficoltà nell'erogazione dei predetti contributi.

Per tali ragioni, è stato aperto un confronto tra le due Fondazioni, individuando nell'istituto della fusione per incorporazione la migliore modalità di valorizzazione della dotazione patrimoniale della Fondazione Marina Lerma in un progetto pienamente rispondente alle proprie finalità statutarie e conforme ai desideri dei fondatori della stessa.

Altresì, detta soluzione è apparsa come la più idonea anche per consolidare e soprattutto rafforzare le molteplici attività e servizi nel campo della disabilità svolte ormai da decenni dalla Fondazione Angelo Custode Onlus.

Sul piano fattuale, la concretizzazione dell'Operazione consente di trovare le risorse necessarie per realizzare il progetto di sviluppo di casa Amoris Laetitia, che, come sopra detto, riguarda l'ambito della disabilità e fragilità dei minori, attraverso la riqualificazione del polo di Bergamo della Fondazione Angelo Custode. Progetto che prevede la destinazione di un nuovo edificio per ospitare l'intera filiera dei servizi di residenzialità, diurnato, domicilio, ambulatorio, riabilitazione.

In breve, attraverso l'Operazione, da un lato, la Fondazione Angelo Custode Onlus riuscirebbe a garantirsi le risorse necessarie per realizzare il progetto poc'anzi descritto e, dall'altro, la Fondazione Marina Lerma riuscirebbe a perseguire nella sua massima espressione, ossia con la realizzazione di un edificio dedicato alla cura e al supporto della disabilità, la mission e lo scopo statutario della propria realtà, nel pieno rispetto del ricordo dei Fondatori e della loro figlia Marina Lerma.

In conclusione, l'Operazione è dunque idonea a razionalizzare e semplificare il perimetro degli enti Diocesani coinvolti nell'ambito della disabilità, consentendo la riconduzione di due Fondazioni operanti in settori simili in un unico soggetto giuridico e risultandone altresì dei benefici sia in termini di gestione e valorizzazione del patrimonio. Essa, pertanto, asseconda un più efficace, efficiente ed economico raggiungimento dei fini istituzionali dell'Incorporante e dell'Incorporanda.

*

Lo scrivente Dott. Cristian Plebani, libero professionista iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Bergamo e dei Revisori Contabili, con studio in Bergamo, Via G. e

G. Paglia n. 15, in ossequio all'incarico avuto, vi ha provveduto con la presente, basandosi sulla Relazione degli Amministratori, sul Progetto di Fusione e sulla documentazione fornita dall'Ente Incorporante e dall'Ente Incorporando, nonché effettuando le proprie stime e valutazioni sulla base dell'inquadramento tipico delle "Fusioni per incorporazione" e, nella fattispecie, applicando l'art. 2501-sexies c.c. tenuto altresì conto di quanto previsto dall'art. 42 bis del c.c..

Si deve necessariamente precisare che, sulla base della Relazione degli amministratori e del Progetto di fusione predisposti dai rispettivi Consigli di Amministrazione delle Fondazioni interessate all'operazione, la Fusione per incorporazione avverrà senza rapporto di cambio né alcun conguaglio di denaro, in quanto gli Enti Partecipanti alla Fusione non hanno, per loro natura, scopo di lucro né prevedono la distribuzione degli utili e del patrimonio sotto qualsiasi forma.

La Fusione per incorporazione della *Fondazione Marina Lerma* nella *Fondazione Angelo Custode Onlus* viene proposta sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31 ottobre 2020, assunte quali situazioni patrimoniali di riferimento ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2501-quarter del c.c., in quanto applicabile.

Il patrimonio netto dell'Ente Incorporante alla Data di Efficacia giuridica della Fusione deriva dalla somma algebrica dei patrimoni netti di ciascun Ente partecipante alla Fusione.

Adempiendo al mandato conferitogli, il sottoscritto in concreto ha:

- raccolto notizie, dichiarazioni e precisazioni fornite dagli amministratori, dai tecnici e dai consulenti contabili e fiscali degli Enti;
- proceduto ad un attento esame di tutti i documenti e dei registri contabili ed extracontabili sia obbligatori che ausiliari e facoltativi tenuti, in considerazione delle peculiarità e degli obblighi contabili e fiscali a cui sono sottoposte le Fondazioni;
- consultato documenti, contratti, atti e letto quanto fornito riguardante gli Enti;
- consultato il sito internet della Fondazione Angelo Custode Onlus dal quale ha estratto diverse indicazioni utilizzate anche per la presente relazione;
- consultato il sito internet della Fondazione Marina Lerma dal quale ha estratto diverse indicazioni utilizzate anche per la presente relazione.

Ai fini della valutazione sono stati forniti al sottoscritto, sia dall'Ente Incorporante che dall'Ente Incorporando, i seguenti documenti con dispensa di esperire ulteriori indagini.

Per Fondazione Angelo Custode Onlus:

- situazione economica e patrimoniale al 31.10.2020;
- bilancio d'esercizio al 31.12.2019;
- bilancio d'esercizio al 31.12.2018;
- bilancio d'esercizio al 31.12.2017;
- registro dei beni ammortizzabili al 31.12.2019;
- registro dei beni ammortizzabili al 31.10.2020;
- estratti conto bancari al 31.10.2020;
- elenco clienti e fornitori al 31.10.2020;
- elenco fatture da emettere e da ricevere al 31.10.2020;
- prospetto TFR e ratei ferie e permessi al 31.10.2020;
- prospetto ratei e risconti al 31.10.2020;
- report e sintesi del portafoglio titoli detenuti al 31.10.2020;
- statuto della Fondazione;
- visura camerale aggiornata al 9 novembre 2020.

Per Fondazione Marina Lerma:

- situazione economica e patrimoniale al 31.10.2020;
- bilancio d'esercizio al 31.12.2019;
- bilancio d'esercizio al 31.12.2018;
- bilancio d'esercizio al 31.12.2017;
- estratti conto bancari al 31.10.2020;
- report e sintesi del portafoglio titoli detenuti al 31.10.2020;
- statuto della Fondazione;
- visura camerale aggiornata al 11 novembre 2020

Ai fini di una completa valutazione, proprio per le peculiarità che caratterizzano le attività di un ente senza scopo di lucro con le finalità istituzionali che lo contraddistinguono, il sottoscritto valutatore evidenzia che non possono non essere tenute in considerazione, seppur senza alcuna prudenziale valorizzazione in termini economici, i molteplici riconoscimenti ottenuti dagli Enti oggetto di fusione circa le attività svolte in ambito caritatevole, sociale ed assistenziale e gli obiettivi perseguiti e raggiunti dagli stessi, che conferiscono pertanto ai rispetti patrimoni una potenziale maggior valorizzazione rispetto ai dati economici e patrimoniali utilizzati per la stima.

Tenuto conto di quanto sopra precisato, l'obiettivo dello scrivente è pertanto, pur non essendo previsto alcun rapporto di cambio né conguaglio di denaro, quello di eseguire in ogni caso un'analisi dettagliata delle singole poste di bilancio degli Enti che partecipano alla Fusione alla data del 31 ottobre 2020 al fine di verificare la salvaguardia del fondo di dotazione dell'Ente Incorporante, anche ai fini del mantenimento del riconoscimento giuridico da parte dell'ente risultante dalla fusione.

II. ENTI PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ENTE INCORPORANTE

L'Ente Incorporante oggetto di valutazione è la **Fondazione Angelo Custode Onlus** avente sede legale in Bergamo (BG), Piazza Duomo n.5, Codice Fiscale 03385420165 – Partita Iva 03385420165.

La durata della Fondazione è indeterminata.

Di seguito alcuni brevi cenni sulla Fondazione, sulla struttura giuridica ed organica, sullo statuto e sull'oggetto statutario.

Struttura Giuridica ed organica

- costituita il 1 marzo 2007;
- iscritta al REA al n. BG – 376011;
- codice attività: 94 – attività di organizzazioni associative;
- iscrizione al Registro delle Persone Giuridiche Private – Ente Regione Lombardia – n.2269 del 28.11.2007;
- iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus.

Di seguito alcune informazioni sulle attività e sul ruolo dell'ente, estratte dal sito e dallo Statuto dell'Ente Incorporante:

Oggetto sociale

[...] senza fini di lucro, né limiti di durata, si propone l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale, prevalentemente nel settore sanitario e socio-sanitario, nonché mediante azioni nell'ambito della beneficenza, dell'istruzione, della formazione e tutela dei diritti civili, ai sensi del Decreto Legislativo n.460 del 4 dicembre 1997, art.10, c.1, lettera a), nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 10.

Il tutto secondo i principi d'ispirazione cristiana cattolica, a sostegno delle iniziative che la Diocesi di Bergamo propone attraverso i suoi organismi pastorali, in particolare la Caritas. La Fondazione esaurisce le proprie finalità nell'ambito territoriale della Regione Lombardia.

Per la realizzazione delle proprie finalità la Fondazione potrà:

- promuovere, realizzare e gestire strutture sanitarie e socio-sanitarie con attenzione particolare, benché non esclusiva, alle persone ed alle famiglie disagiate e svantaggiate;
- realizzare e gestire strutture di accoglienza, sia stabili sia temporanee, di persone e/o famiglie senza dimora o che versano in situazioni di particolare disagio sociale, morale, fisico od economico;
- promuovere, sia direttamente che indirettamente, azione di prevenzione e tendente a rimuovere le cause della emarginazione sociale;
- creare e gestire Centri Famiglia con attività consultoriali, al fine di sostenere famiglie bisognose;
- realizzare e gestire case di riposo per anziani;
- mantenere un ruolo propulsivo verso le istituzioni del territorio locale e regionale, per realizzare iniziative coordinate a favore delle persone in situazione di difficoltà;
- sostenere progetti umanitari rivolti al miglioramento delle condizioni di vita delle realtà sociali dei disagiati;
- sensibilizzare l'opinione pubblica in ordine ai problemi connessi al disagio economico e culturale dei disagiati, attraverso l'editoria, conferenze, dibattiti e proiezioni informative presso la sede, scuole ed in occasione di pubbliche manifestazioni;
- svolgere attività di beneficenza e di solidarietà verso i più bisognosi;
- svolgere o promuovere attività di formazione e di studio delle problematiche e delle realtà relative al mondo della disabilità e del disagio;
- svolgere, sia direttamente sia indirettamente, assistenza domiciliare ad anziani;
- promuovere il volontariato e sviluppare ogni forma di collaborazione con altre organizzazioni di volontariato affini;
- svolgere l'attività anche a mezzo di altri Enti Non Profit che abbiano i medesimi fini istituzionali.

Inoltre la Fondazione potrà:

- A) mantenere, valorizzare e incrementare l'intero patrimonio mobiliare ed immobiliare e gestire al meglio i beni in affidamento;
- B) amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o comunque posseduti ovvero a qualsiasi titolo detenuti;
- C) stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza l'esclusione di altri, l'assunzione di prestiti e mutui, a breve o a lungo termine, l'acquisto, in proprietà o in diritto di superficie, di immobili, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere anche iscrivibili nei pubblici registri, con enti pubblici o privati, che siano considerate opportune e utili per il raggiungimento degli scopi della Fondazione;
- D) stipulare convenzioni per l'affidamento a terzi di parte delle attività e concludere accordi di collaborazione con altri enti aventi scopi affini o strumentali ai propri;
- E) partecipare ad associazioni, enti ed istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli della Fondazione medesima; la Fondazione potrà, ove lo ritenga opportuno, concorrere anche alla costituzione degli organismi anzidetti;

- F) promuovere e organizzare seminari, corsi di formazione, manifestazioni, convegni, incontri, procedendo alla pubblicazione dei relativi atti o documenti, e tutte quelle iniziative idonee a favorire un organico contatto tra la Fondazione, i relativi addetti ed il pubblico;
- G) sviluppare qualsiasi altra iniziativa, anche di carattere economico, ritenuta utile, di supporto o necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali della Fondazione, ivi inclusa la raccolta fondi e/o contributi, nei limiti di legge.

La Fondazione non può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse o di quelle accessorie per natura a quelle statutarie, in quanto integrative delle stesse nei limiti consentiti dal D. Lgs. 4 dicembre 1997 n.460 e successive modifiche e integrazioni.

Storia

- Nel 1961 prende avvio l'attività dell'Istituto medico pedagogico Angelo custode di Predore, voluto dalla Diocesi di Bergamo su iniziativa di Mons. Marco Farina, per la cura e l'assistenza di persone affette da disabilità fisiche, sensoriali e psichiche in età evolutiva.
- Nel 1979 l'Angelo custode diviene "Istituto di Riabilitazione" allo scopo di ampliare ulteriormente l'intervento riabilitativo in età evolutiva, dai primi mesi di vita fino ai 18 anni di età.
- Nel 1981 viene aperto il primo Consultorio familiare diocesano con sede in Bergamo.
- Nel 1994, su iniziativa di don Tullio Pelis, nasce "Casa Betania" per l'accoglienza di disabili fisici o psichici particolarmente gravi. Si tratta di una Casa famiglia con cinque posti per la residenzialità ed una Comunità alloggio con cinque posti per l'accoglienza a tempo determinato (da 8 a 30 giorni). Si tratta dell'esperienza originaria che proseguirà con la creazione del CDD Koinonia e della RSD Michael.
- Nel 2004 viene attivato un Servizio di formazione all'autonomia (SFA) rivolto a persone affette da disturbi dello spettro dell'autismo. Inoltre, la Diocesi, con il Patronato S. Vincenzo sottoscrivono un protocollo di intenti con Provincia, Comune e ASL di Bergamo per la realizzazione di un "Progetto di intervento innovativo nel settore dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali rivolti alla grave disabilità" che prevede la attivazione di una casa famiglia per disabili, una residenza sanitaria per disabili, un Centro diurno per disabili autistici ed una piscina terapeutica.
- Nel 2008 viene inaugurato il Centro polifunzionale "Scala di Giacobbe", frutto dell'intesa sottoscritta nel 2004, che comprende:
 - Casa Famiglia Betania per disabili rimasti privi dell'assistenza familiare ed a grave rischio di emarginazione;
 - Residenza sanitaria disabili "Michael" rivolta a persone adulte con grave disabilità che non dispongono di alcun sostegno sul territorio;
 - Centro diurno disabili "Koinonia"-progetto autismo per l'accoglienza di adulti con grave disabilità con particolare attenzione alla sindrome autistica ed ai disturbi comportamentali gravi;
 - Piscina "Siloe" con caratteristica terapeutica particolarmente rivolta alla disabilità.
- Nel 2011 Si concretizza il progetto di costituzione di una rete di consultori familiari della Diocesi di Bergamo. Si attiva così a Bergamo un nuovo specifico consultorio dedicato alle problematiche dell'adolescenza e, a seguire, quattro nuovi consultori dislocati sul territorio: a Clusone, Calusco d'Adda, Trescore Balneario (in collaborazione con il Consorzio Valcavallina) e Villongo (in collaborazione con la Comunità Montana Basso Sebino).
- Nel 2013 l'Istituto di riabilitazione di Predore, iniziatore e capostipite della storia che successivamente si è sviluppata, entra a far parte della Fondazione Angelo custode, completando la filiera dei servizi alla disabilità, dai minori agli adulti.
- Nel 2015 la Fondazione si arricchisce di una nuova linea di attività: una struttura extraospedaliera ad alta integrazione sanitaria per pazienti affetti da HIV/AIDS denominata "Casa alloggio Don Bepo".

- Nel 2018 il Centro polifunzionale “Scala di Giacobbe” si arricchisce di una nuova unità operativa rivolta ai minori con grave disabilità e fragilità, anche in età pediatrica denominato “Casa Amoris Laetitia”. Il servizio accoglie i minori sia in residenzialità che in diurno con la possibilità di ospitare anche i genitori. Nel mese di Ottobre viene attivato il Poliambulatorio Pediatrico “Gli Sguardi” che vede la presenza del Neuropsichiatra Infantile e dei Terapisti della Riabilitazione. Il Poliambulatorio opera in sinergia con la Piscina Riabilitativa Siloe.
- Nel 2020 prende avvio il progetto di Assistenza Domiciliare e cure palliative rivolto ai minori, in sinergia con la RSD Casa Amoris Laetitia ed il Poliambulatorio “Gli Sguardi”.

Comitato pastorale - scientifico

- Presidente: don. Maurizio Chiodi;
- Membro: Barbara Avanzi;
- Membro: Fiorenza Bandini;
- Membro: Cristiana Brignoli;
- Membro: Letizia Caso;
- Membro: Alberto Ceresoli;
- Membro: Giorgio Lanzi;
- Membro: Ivo Lizzola;
- Membro: Elena Lupini;
- Membro: Edoardo Manzoni;
- Membro: mons. Vittorio Nozza;
- Membro: Susanna Pesenti.

La Mission

La Fondazione, voluta dalla Diocesi di Bergamo, opera per la promozione della vita umana e della famiglia attraverso l’offerta di servizi sociosanitari rivolti alle persone che vivono condizioni di disabilità o fragilità sociale. La famiglia rappresenta un riferimento importante per l’azione della Fondazione che, oltre a strutture tipicamente sociosanitarie, gestisce una rete di Consulenti familiari.

Gli Organi

La struttura della Fondazione prevede i seguenti organi:

- Il **Consiglio di Amministrazione**;
- Il **Comitato d’indirizzo pastorale – scientifico**;
- Il **Collegio dei Revisori dei Conti**;
- Il **Comitato di Sorveglianza**.

Cariche sociali, poteri di gestione e rappresentanza

Alla data di riferimento della perizia la Fondazione risulta amministrata da n. 9 Consiglieri, tra cui un Presidente e un Vice Presidente.

L'attività viene svolta sia presso la sede legale che presso ogni sua struttura fornendo servizi che aiutano nel concreto le famiglie, nei bisogni quotidiani grandi e piccoli, con un sostegno e un aiuto qualificato

Al Presidente spetta la rappresentanza della Fondazione di fronte a terzi e anche in giudizio.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Vittorio Nozza;

Vice Presidente: Giuseppe Giovanelli;

Consigliere: Fiorenza Bandini;

Consigliere: Michelangelo Finazzi;

Consigliere: Adriana Gritti;

Consigliere: Massimo Longhi;

Consigliere: Silvio Negri;

Consigliere: Germano Paris;

Consigliere: Marco Zucchelli.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente: Mario Berlanda;

Membro: Luciana Gattinoni;

Membro: Virgilio Zonca.

Operazioni straordinarie

Da quanto comunicato e fornito dagli Enti, non si rilevano operazioni straordinarie intervenute nel corso degli ultimi esercizi.

Sintesi dai dati patrimoniali ed economici degli ultimi esercizi

Si riporta la sintesi dei dati patrimoniali ed economici degli ultimi 3 esercizi oltre alla situazione al 31.10.2020.

VOCI DELL'ATTIVO	31/10/2020	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
Immobilizzazioni Immateriali	460.286	462.412	579.836	760.350
Immobilizzazioni materiali	527.328	266.964	228.970	236.167
Immobilizzazioni Finanziarie	46.371	46.371	46.371	55.928
Rimanenze	-	18.802	14.117	4.957
Crediti dell'attivo circolante	1.150.897	1.665.895	1.599.857	1.295.997
Attività finanziarie non immob	1.024.427	1.394.426	511.376	510.817
Disponibilità liquide	2.402.779	1.400.618	1.492.442	1.189.212
Ratei e risconti attivi	19.914	35.558	35.196	29.788
TOTALE ATTIVO	5.632.002	5.291.046	4.508.165	4.083.216

VOCI DEL PASSIVO	31/10/2020	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
Fondi per rischi ed oneri	484.500	144.500	118.438	33.938
TFR	974.818	860.143	761.095	781.121
Debiti entro es. succ	1.755.767	1.532.500	1.575.185	1.598.116
Ratei e risconti passivi	149.519	257.190	341.530	-
TOTALE PASSIVO	3.364.604	2.794.333	2.796.248	2.413.175
VOCI DEL NETTO				
patrimonio libero	2.212.398	2.441.713	1.656.917	1.615.041
fondo dotazione ente	-	-	-	-
patrimonio vincolato	55.000	55.000	55.000	55.000
TOT. PATRIMONIO NETTO	2.267.398	2.496.713	1.711.917	1.670.041
TOTALE A PAREGGIO	5.632.002	5.291.046	4.508.165	4.083.216

CONTO ECONOMICO	31/10/2020	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
VALORE PRODUZIONE				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.276.573	7.673.816	7.078.868	6.721.452
Altri ricavi	298.856	448.810	594.886	352.704
TOT. VALORE PRODUZIONE	6.575.429	8.122.626	7.673.754	7.074.156
COSTI DELLA PRODUZIONE				
Acquisto materie prime, merci ecc.	310.198	315.647	324.685	270.860
Spese per servizi	3.362.380	4.391.045	4.605.675	4.745.706
Godimento beni di terzi	34.620	41.448	53.215	42.114
Spese per personale	2.583.491	3.046.807	2.289.939	1.717.052
Ammortamenti e svalutazioni	128.259	198.337	227.931	237.372
Variazioni rimanenze	18.803	4.685	9.160	193
Altri accantonamenti	340.000	30.000	84.500	-
Oneri diversi di gestione	42.414	53.830	51.706	44.435
TOTALE COSTI PRODUZIONE	6.820.165	8.072.429	7.628.491	7.057.732
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	- 244.736	50.197	45.263	16.424
Proventi e oneri finanziari	15.421	11.323	2.903	645
AVANZO (O DISVANZO) DI GESTIONE PRIMA DELLE IMPOSTE	- 229.315	38.874	42.360	15.779
imposte e tasse	-	410	484	321
AVANZO (DISVANZO) DI GESTIONE	- 229.315	38.464	41.876	15.458

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ENTE INCORPORANDO

L'Ente Incorporando oggetto di valutazione è la **Fondazione Marina Lerma** avente sede legale in Bergamo (BG), via Paleocapa n.2, Codice Fiscale 95153710165.

La durata della Fondazione è indeterminata.

Di seguito alcuni brevi cenni sulla Fondazione, sulla struttura giuridica ed organica, sullo statuto e sull'oggetto statutario.

Struttura Giuridica ed organica

- costituita il 19 dicembre 2005;
- iscritta al REA al n. BG - 385102;
- codice attività: 87.9 - altre strutture di assistenza sociale residenziale;
- iscrizione al Registro delle Persone Giuridiche - Ente Regione Lombardia - n.2330 del 01.09.2008.

Di seguito alcune informazioni sulle attività e sul ruolo dell'ente, estratte dallo Statuto dell'Ente Incorporando:

Oggetto sociale

[...] senza scopo di lucro che, per volontà dei soci fondatori Lerma Gregorio e Morini Mariateresa e per conservare la memoria della loro figlia Marina Lerma, si propone lo scopo di fornire contributi economico-finanziari a tutte quelle attività non profit che hanno come scopo principale il supporto alle persone disabili, in particolare, ma non esclusivamente, ai giovani e a quelle iniziative volte al recupero sociale tramite la formazione e l'introduzione nel mondo del lavoro, con particolare riguardo al territorio bergamasco.

A tale scopo la Fondazione potrà partecipare direttamente ad associazioni e cooperative preesistenti e costituire nuove iniziative.

La Fondazione per il conseguimento dei propri fini potrà regolamentare con specifiche convenzioni ogni intervento di collaborazione con Istituzioni pubbliche e private.

La Fondazione, sempre ai suoi fini istituzionali, potrà svolgere attività di formazione, corsi di formazione e perfezionamento, in particolare nella ricerca; costituire comitati e gruppi di studio; partecipare a organizzazioni, nonché sostenere organizzazioni che abbiano finalità simili alle proprie.

La Fondazione potrà svolgere anche tutte le altre attività direttamente connesse o accessorie a quelle specificamente statutarie in quanto integrative delle stesse, dirette all'attuazione e conseguimento dei suoi scopi. La Fondazione non persegue scopo di lucro e non ha limiti di durata.

Storia

La Fondazione Marina Lerma rivolge il suo impegno in favore dei più deboli e si sviluppa come organismo laico, pur sotto la tutela del Vescovo di Bergamo, nel rispetto delle volontà dei soci fondatori.

Un'attività specifica di beneficenza, comune a tutte le opere simili, ha accompagnato nel tempo l'attività della Fondazione.

La necessità di ricordare nel miglior modo possibile la propria figlia, Marina Lerma, nonché due tendenze, spirito caritativo e spirito sociale, determinano la nascita della fondazione, nella quale approfondire un forte

impegno a continuare nel lavoro svolto per la crescita dell'intera comunità bergamasca.

La Fondazione Marina Lerma, si propone fin dalle sue origini di operare al servizio dell'economia del territorio e di sostenere la crescita sociale e culturale della comunità bergamasca, conformando la propria attività ai principi di autorganizzazione e di sussidiarietà.

Formalmente, la Fondazione è nata quale ente finalizzato ad avviare un ampio processo di miglioramento delle condizioni di vita delle persone più deboli, occupandosi anche di altre missioni che riguardano la tematica del disagio, con particolare attenzione al mondo della disabilità e dei giovani.

La Fondazione Marina Lerma persegue le proprie finalità attraverso le iniziative ritenute le più idonee, da svolgere nell'ambito del territorio bergamasco.

Mission

La Fondazione Marina Lerma, costituita nel dicembre del 2005 dai coniugi Signor Gregorio Lerma e Signora Mariateresa Morini, si è da sempre proposta con lo scopo di fornire contributi economico-finanziari a tutte quelle realtà non profit che hanno come finalità principale il supporto alle persone con disabilità, in particolare, ma non esclusivamente, ai giovani e a quelle iniziative volte al recupero sociale tramite la formazione e l'introduzione nel mondo del lavoro, con peculiare riguardo al territorio bergamasco

Gli Organi

La struttura della Fondazione prevede i seguenti organi:

- Il **Consiglio di Amministrazione**;
- Il **Collegio dei Revisori dei Conti**.

Cariche sociali, poteri di gestione e rappresentanza

Alla data di riferimento della perizia la Fondazione risulta amministrata da n. 5 Consiglieri, tra cui il Presidente a cui spetta la rappresentanza della Fondazione di fronte a terzi e anche in giudizio.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Mario Eugenio Carminati;

Consigliere: Renato Salerno;

Consigliere: Chiara Scotti

Consigliere: Francesco Airoidi;

Consigliere: Annalisa Di Piazza.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente: Cattaneo Dott. Aldo

Membro: Mirko Adami

Membro: Poppi Leonardo

Sintesi dai dati patrimoniali ed economici degli ultimi esercizi

Si riporta la sintesi dei dati patrimoniali ed economici degli ultimi 3 esercizi oltre alla situazione al 31.10.2020.

VOCI DELL'ATTIVO	31/10/2020	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
Immobilizzazioni Immateriali	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-
Immobilizzazioni Finanziarie	6.290.833	7.416.709	7.464.686	7.823.634
Rimanenze	-	-	-	-
Crediti dell'attivo circolante	837	-	1.659	2.068
Attività finanziarie non immob	-	-	-	-
Disponibilità liquide	44.097	24.527	21.175	43.814
Ratei e risconti attivi	250	-	-	3.400
TOTALE ATTIVO	6.336.017	7.441.236	7.487.520	7.872.916

VOCI DEL PASSIVO	31/10/2020	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
Fondi per rischi ed oneri	-	-	-	-
TFR	-	-	-	-
Debiti entro es. succ	1.028	2.236	1.561	4.041
Ratei e risconti passivi	-	-	-	-
TOTALE PASSIVO	1.028	2.236	1.561	4.041
VOCI DEL NETTO				
patrimonio libero	- 1.239.540	- 135.529	- 88.570	294.347
fondo dotazione ente	100.000	100.000	100.000	100.000
patrimonio vincolato	7.474.529	7.474.529	7.474.529	7.474.529
TOT. PATRIMONIO NETTO	6.334.989	7.439.000	7.485.959	7.868.876
TOTALE A PAREGGIO	6.336.017	7.441.236	7.487.520	7.872.917

CONTO ECONOMICO	31/10/2020	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
VALORE PRODUZIONE				
Altri ricavi	764	28	-	-
TOT. VALORE PRODUZIONE	764	28	-	-
COSTI DELLA PRODUZIONE				
Acquisto materie prime, merci ecc.	-	-	-	20
Spese per servizi	7.897	8.841	7.804	7.808
Oneri diversi di gestione	6.973	7.576	8.369	21.982
TOTALE COSTI PRODUZIONE	14.870	16.417	16.173	29.810
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	- 14.106	- 16.389	- 16.173	- 29.810
Proventi e oneri finanziari	22.250	7.149	6.368	144.413
Rettifiche di valore attività finanziarie	- 1.112.154	- 36.374	- 362.348	-
AVANZO (O DISVANZO) DI GESTIONE PRIMA DELLE IMPOSTE	- 1.104.010	- 45.614	- 372.153	114.603
Imposte e tasse	-	1.345	763	2.422
AVANZO (DISVANZO) DI GESTIONE	- 1.104.010	- 46.959	- 372.916	112.181

III. METODI DI VALUTAZIONE

Il valore economico di una Fondazione, così come per le società od altri soggetti giuridici, è una quantità astratta, ossia non è fondata su dati analiticamente determinabili. La sua valutazione richiede il ricorso a stime, assunzioni ed ipotesi che potrebbero portare a valutazioni differenti del medesimo ente. L'analisi, dunque, deve basarsi su presupposti logici, ragionevoli, ricostruibili e verificabili nel tempo o utilizzati per realtà comparabili.

Al fine di fornire le informazioni previste, come meglio precisato nei capitoli precedenti, la presente relazione analizzerà, in primo luogo, i possibili metodi e criteri valutativi seguiti dagli Organi Amministrativi nella predisposizione della relazione degli amministratori e nel progetto di fusione; in secondo luogo, la relazione proseguirà con una valutazione dello scrivente sull'adeguatezza di tale metodi, sotto il profilo della loro ragionevolezza e non arbitrarietà, nonché sulla loro corretta applicazione.

In riferimento, la dottrina "aziendalistica" ha individuato diversi metodi di valutazione del valore effettivo del patrimonio di una società, applicabili anche alla fattispecie in esame, cioè del suo capitale economico, i quali debbono il più possibile tendere ad esprimere una valutazione generale (cioè che prescinde da effetti contingenti di domanda e offerta), razionale (cioè costruita su uno schema logico, chiaro e condivisibile), dimostrabile (cioè con un accettabile grado di credibilità) e stabile (cioè che rifugga, per quanto possibile, da quanto vi è di provvisorio e di rapidamente mutevole).

Peraltro tutti i metodi elaborati dalla dottrina sono riconducibili a due macro-categorie: quella dei metodi analitici e quella dei metodi sintetici.

Sono analitici i metodi che consentono la scomposizione dell'unitario valore della società tra le sue determinanti e cioè tra gli elementi attivi e passivi che la compongono. Sono, viceversa, sintetici i metodi che non consentono di imputare il valore della società ai singoli elementi che la compongono.

Rientrano nella categoria dei metodi analitici unicamente quelli patrimoniali, mentre fanno parte della categoria dei metodi sintetici i metodi reddituali e quelli finanziari.

I metodi analitici

Metodi patrimoniali

I metodi patrimoniali, a loro volta classificabili in semplici e complessi, si basano sul principio di valutazione analitica dei singoli elementi dell'attivo e del passivo che

compongono il patrimonio. Ciò presuppone la ricognizione degli elementi che costituiscono la struttura del complesso societario nel momento considerato. Successivamente si renderà necessario determinare i valori attribuibili ai singoli elementi, seguendo anche le indicazioni fornite dal mercato. Il valore patrimoniale rappresenterà quindi la somma dei valori correnti o di sostituzione attribuibili agli elementi patrimoniali, cioè quei valori mediamente espressi dal mercato nel momento considerato, previa opportuna rettifica degli stessi, qualora risultino superiori al valore ritraibile attraverso l'uso, detratto l'ammontare complessivo dei debiti.

In concreto la determinazione del valore patrimoniale secondo il metodo patrimoniale può essere rappresentata con la seguente formula:

$$K = \sum_{s=1}^n ECs - D$$

dove K è il valore del patrimonio rettificato, EC sono gli S elementi costitutivi dell'attivo, D l'ammontare complessivo dell'indebitamento.

La differenza fondamentale tra metodi patrimoniali semplici e metodi patrimoniali complessi (con valutazione distinta dell'avviamento intrinseco) risiede nell'attribuzione di un valore alla capacità della società di produrre reddito in misura diversa rispetto a quella del mercato o, comunque, nell'apprezzamento di taluni fattori immateriali quali il *know-how*, la penetrazione sul mercato, la rete di vendita o di raccolta, la capacità del *management*, la rete di relazioni con l'esterno, le condizioni ambientali, ecc.

A seconda, quindi, che i beni immateriali siano o non siano considerati e delle modalità in cui lo sono, si può utilizzare uno dei due metodi sopra citati. Nello specifico:

- *metodi patrimoniali semplici*, che comprendono nell'attivo solo i beni materiali, oltre ai crediti ed alle liquidità. Tale metodo quantifica il valore economico del capitale dell'azienda rettificando, ossia rendendo attuale e aggiornato il valore relativo al patrimonio dell'azienda.

La formula caratterizzante è

$$V = K$$

dove K rappresenta il valore patrimoniale netto rettificato.

Il metodo patrimoniale semplice assume come punto di partenza il capitale netto di bilancio, o comunque il netto espresso da una situazione patrimoniale contabile.

- *metodi patrimoniali complessi*, che comprendono la valorizzazione espressa di uno o più beni immateriali. Tale metodo quantifica il valore economico del capitale dell'azienda rettificando il valore del patrimonio netto ed includendo le risorse intangibili che compongono le attività aziendali.

La formula caratterizzante è

$$V = K + I$$

dove I rappresenta il valore degli elementi immateriali.

In relazione ai procedimenti di valorizzazione adottati, si distinguono ulteriormente:

- metodi patrimoniali complessi analitici, con valorizzazione motivata e documentata dei beni immateriali;
- metodi patrimoniali complessi empirici, con valorizzazione dei beni immateriali basata su parametri o formule dedotti dai comportamenti negoziali degli operatori del mercato.

La differenza sostanziale tra i due procedimenti complessi consiste in questo: il metodo analitico è una dimostrazione razionale, basata su dati, del valore attribuibile a specifici beni immateriali, quali brevetti, marchi, ecc.

Il metodo empirico, invece, si fonda su di un parametro o su di una formula dedotta dall'osservazione di transazioni intervenute sul mercato. Quest'ultimo procedimento è efficace solo nel caso in cui le transazioni sono frequenti ed omogenee.

I metodi sintetici

Metodi reddituali

I metodi reddituali determinano il valore di una società unicamente in funzione dei redditi che, in base alle attese, essa sarà in grado di produrre. I metodi reddituali sono generalmente basati sui risultati complessivi (risultati che non tengono comunque conto delle componenti reddituali non ripetitive) e - attribuendo al valore della società il simbolo W , ai redditi annuali attesi il simbolo R , al coefficiente di attualizzazione il simbolo i - rappresentano il valore della società con la seguente formula:

$$W = R / i$$

se i redditi futuri attesi si presumono di durata indefinita, oppure

$$W = R * a_{n-i'}$$

dove il simbolo internazionale $a_{n-i'}$ esprime il valore attuale della rendita unitaria immediata, ovvero, in altre parole, il valore attuale di n annualità posticipate di un

euro, (i valori di $a_n - i = [(1+i)^n - 1] / i (1+i)^n = (1 - v^n) / i$ dove $v = 1 / (1 + i)$ sono reperibili sui prontuari per calcoli finanziari e attuariali), se i redditi futuri attesi si presumono, invece, di durata limitata nel tempo.

Altri metodi reddituali si basano sui risultati operativi. Il valore complessivo della società in tali casi è pari alla seguente somma algebrica:

- + valore del capitale operativo e cioè delle immobilizzazioni tecniche maggiorato del capitale circolante netto (attività d'origine commerciale - passività di origine commerciale), determinato mediante la capitalizzazione del reddito operativo;
- + valore dei capitali accessori (ad esempio immobili che non partecipano al processo produttivo), determinato con i criteri propri;
- debiti finanziari.

Nell'applicazione dei metodi reddituali, particolare attenzione deve essere posta nella determinazione del tasso di capitalizzazione e nella scelta dell'orizzonte temporale.

Metodi finanziari

I metodi finanziari determinano il valore di una società in misura pari ai flussi finanziari attualizzati che essa è in grado di generare con la seguente formula teorica:

$$W = \sum FC_t * v^t$$

dove FC sono i flussi di cassa, v è il coefficiente di attualizzazione e t è l'orizzonte temporale.

Il valore della società è determinato in misura pari al valore attuale di tutti i flussi finanziari attesi.

I metodi finanziari (denominati anche *Discounted Cash Flow* o più semplicemente DCF) possono essere *analitici* (caratterizzati dalla stima dei flussi di cassa eseguita anno per anno), *sintetici* (nei quali i flussi di cassa sono stimati in misura costante, almeno nell'ambito di taluni intervalli temporali) ed *analitici con valutazione del "valore terminale"* (che attribuiscono al bene società un valore residuo al termine dell'orizzonte temporale considerato).

Metodi misti

A loro volta distinti in:

- metodo misto con *stima autonoma dell'avviamento* (o *disavviamento*), in funzione del sovrareddito (o del sottoreddito) dell'azienda rispetto a quelli ordinari del settore. Tale metodo determina il valore della società con la seguente formula:

$$W = K + (R - i''K) a_{n, i'}$$

in cui:

W = valore dell'azienda;

K = capitale netto rettificato a valori correnti;

R = reddito normale-medio atteso per il futuro;

i'' = tasso d'interesse "normale" rispetto al tipo di investimento considerato ovvero, in altre parole, tasso desiderato di rendimento (redditività minima che giustifica l'investimento nel patrimonio oggetto di stima);

i' = tasso di attualizzazione del sovrareddito rispetto al reddito minimo desiderato (iK);

n = orizzonte temporale di attualizzazione del sovrareddito

• metodo della stima patrimoniale con "*rivalutazione controllata*" delle immobilizzazioni. Tale metodo determina il valore dell'azienda nella somma di:

+ valore patrimoniale (C) di tutte le attività/passività della società, diverse dalle immobilizzazioni tecniche;

+ valore economico delle immobilizzazioni tecniche (T_e) determinato in misura pari al valore attuale (per la vita residua delle immobilizzazioni) della differenza positiva tra il reddito normale atteso, al lordo degli ammortamenti, ed il rendimento "*congruo*" del valore patrimoniale C.

In sostanza:

$$W = C + T_e, \text{ ove } T_e = (\text{Reddito} + \text{Ammortamenti} - iC) \text{ attualizzato}$$

L'incessante ricerca nell'ambito dei metodi di valutazione d'azienda ha portato a proporre recentemente un nuovo metodo misto di valutazione: l'*EVA* (*economic value added*) in base al quale il valore della società è determinato in funzione della sua capacità di offrire una sovra-remunerazione all'intero capitale investito. Il che differenzia tale metodo rispetto a quello del *sovra-reddito* che considera la sola remunerazione straordinaria del patrimonio netto.

Metodi diversi dai precedenti

La dottrina aziendalistica ha recentemente elaborato altri metodi i quali prescindono da formule valutative razionali e si limitano a dedurre il valore direttamente da osservazioni di mercato. Trattasi dei:

- metodi che si rifanno al *prezzo probabile*, il quale si basa sui prezzi rilevati nel mercato, principalmente quello borsistico, attraverso il confronto diretto dei prezzi di società affini effettuato ricorrendo all'applicazione dei multipli desunti dal mercato borsistico o da transazioni comparabili (ad esempio: il notissimo

ed ampiamente usato *price-earning* o *P/E* corrispondente al rapporto prezzo-utili; il *P/EBIT* corrispondente al rapporto prezzo-utile operativo netto; il *P/CF* corrispondente al rapporto prezzo-cash flow);

- metodi empirici ovvero le c.d. *rules of thumb* ("regole del pollice"). Si tratta di metodi di stima di realtà di piccola e piccolissima dimensione, fondati su regole, prive di rigore scientifico, alle quali fa ricorso l'opinione collettiva in settori specifici.

IV. LA SCELTA DEL METODO DI VALUTAZIONE

Gli Organi amministrativi hanno analizzato i criteri di valutazione ritenuti più coerenti con la finalità dell'analisi che consiste nella stima del valore economico degli Enti che partecipano alla Fusione al fine di salvaguardare il fondo di dotazione dell'Ente Incorporante a seguito dell'operazione.

L'analisi è stata operata con l'intento di determinare, nell'ambito dei criteri di valutazione comunemente utilizzati per le finalità di cui sopra e tenuto conto della fattispecie, il metodo più congruo da applicare omogeneamente ad entrambe le Fondazioni, fornendo quindi valori significativamente raffrontabili.

Nello svolgimento dell'analisi comparativa dei diversi metodi di valutazione utilizzabili, il principale elemento di scelta è stato individuato nella circostanza che entrambi gli Enti non hanno scopo di lucro e non possono perciò distribuire in nessun modo, neppure all'atto dello scioglimento, utili o riserve di utili. Ne consegue che, la Fusione avverrà senza rapporto di cambio né alcun conguaglio di denaro.

Tale circostanza rende inadatto l'utilizzo dei principali metodi elaborati dalla dottrina con riferimento a soggetti con scopo di lucro, quali criteri reddituali o finanziari.

Nel caso di specie – Fusione per incorporazione della *Fondazione Maria Lerma* nella *Fondazione Angelo Custode Onlus* – gli amministratori degli Enti interessati hanno proceduto con una stima dei rispettivi patrimoni secondo il **metodo patrimoniale semplice**, il quale determina il valore di una "società" come somma delle componenti attive e passive del suo patrimonio valutate analiticamente, ciascuna con il criterio più appropriato, mediante l'attribuzione di valori attuali (ossia "correnti" o "di mercato"). Esso in sostanza misura il valore delle risorse a disposizione degli Enti

per lo svolgimento della sua attività in un determinato momento nel tempo.

Le valutazioni sono state sviluppate dagli Organi Amministrativi sulla base delle rispettive situazioni in essere nella logica *stand alone* e quindi non considerando le possibili sinergie derivanti dall'operazione di Fusione stessa.

Si precisa che la relazione ha la funzione di verificare l'integrità e la fondatezza del patrimonio dell'ente, così come valutato dagli amministratori, risultante dalla Fusione e non quella di individuare i nuovi valori che dovranno essere obbligatoriamente recepiti nella contabilità.

Alla luce di tutte le considerazioni sopra sviluppate, tenendo conto delle principali caratteristiche di ciascun metodo, delle scelte che per ciascuno di essi saranno adottate in sede di calcolo e senza prescindere dalla quantità e dalla qualità delle informazioni a sua disposizione, il sottoscritto ritiene appropriato il metodo valutativo utilizzato dagli organi amministrativi degli Enti interessati alla fusione sulla base delle situazioni patrimoniali alla data del 31.10.2020.

Ciò predetto, lo scrivente ritiene opportuno, ai fini della presente relazione, verificare le valutazioni dell'Ente Incorporante e dell'Ente Incorporando sulla base del metodo patrimoniale semplice:

$$V = K$$

I criteri utilizzati nella formazione della situazione patrimoniale al 31 ottobre 2020, sufficientemente prossima alla data di stesura della presente relazione, sono ispirati a principi generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Nei paragrafi che seguono vengono esposti per ogni conto i criteri adottati dal sottoscritto per il controllo e valutazione delle singole poste di bilancio.

V. LA VALUTAZIONE DELL'ENTE INCORPORANTE

IL METODO PATRIMONIALE SEMPLICE

Determinazione delle poste patrimoniali oggetto di valutazione

Preso atto del Progetto di fusione e della Relazione degli amministratori, tenuto conto di quanto meglio precisato nei precedenti capitoli, lo scrivente procede con le opportune valutazioni circa i valori dei patrimoni che diverranno oggetto di fusione, tenuto conto del metodo di valutazione adottato dagli amministratori ed espresso nelle rispettive relazioni.

Per quanto concerne la valutazione del patrimonio dell'Ente Incorporante, lo scrivente ritiene opportuno precisare che detta stima viene eseguita al solo fine di verificarne l'effettiva e sostanziale consistenza nonché poterne verificare il successivo incremento a seguito della fusione per incorporazione del patrimonio dell'Ente Incorporando.

Tale valutazione può altresì essere considerata, tenuto conto dei limiti propri riferiti all'incarico conferito, quale sommaria valutazione separata dei patrimoni oggetto di fusione ai fini dell'eventuale applicazione delle norme relative alla devoluzione del patrimonio ai sensi dell'art. 10, comma 1 lett. f) D.Lgs. 460/97, fatte salve le ulteriori e diverse valutazioni indicate dall'Anagrafe delle Onlus e s.m.i. e non considerate nella presente Relazione.

Stabilita al 31 ottobre 2020 la data di valutazione della *Fondazione Angelo Custode Onlus*, si è assunta la situazione contabile patrimoniale a tale data, operando le rettifiche necessarie alla determinazione del valore del patrimonio netto.

L'amministrazione dell'Ente ha proceduto ad elaborare una situazione patrimoniale al 31.10.2020 sulla base degli elementi che compongono l'attivo ed il passivo a tale data, dal quale risulta un netto patrimoniale pari ad Euro **2.267.398.=**, comprensivo del disavanzo di gestione del periodo considerato pari ad euro 229.315.

Come precisato dagli amministratori, tale disavanzo deve essere inteso straordinario e non strutturale in quanto strettamente connesso all'emergenza sanitaria da Coronavirus ancora in corso che ha condizionato, tra l'altro, la situazione economica della Fondazione con inevitabili ripercussioni sui servizi erogati.

Nello specifico, gli amministratori hanno convenuto di iscriverne un fondo rischi pari ad euro 340.000 determinandone in tal modo anche il risultato di gestione, pur riscontrando i presupposti per una ripresa ordinaria delle attività.

Di seguito viene riportato uno schema riepilogativo dello stato patrimoniale risultante dai più recenti documenti contabili forniti allo scrivente:

VOCI DELL'ATTIVO	31/10/2020
Immobilizzazioni Immateriali	460.286
Immobilizzazioni Materiali	527.328
Immobilizzazioni Finanziarie	46.371
Rimanenze/Magazzino	-
Crediti dell'attivo circolante	1.150.897
Attività finanziarie	1.024.427
Disponibilità liquide	2.402.779
Ratei e risconti attivi	19.914
TOTALE ATTIVO	5.632.002

VOCI DEL PASSIVO	31/10/2020
Fondi per rischi ed oneri	484.500
TFR	974.818
Debiti entro es. succ	1.755.767
Ratei e risconti passivi	149.519
TOTALE PASSIVO	3.364.604
TOT. PATRIMONIO NETTO	2.267.398
TOTALE A PAREGGIO	5.632.002

A questo punto lo scrivente ha proceduto a valutare eventuali potenziali rettifiche da apportare alle voci patrimoniali così come considerate e valutate nella Relazione degli Amministratori, ove necessario e dopo le valutazioni ed analisi del caso, al fine di verificare che il valore di patrimonio netto rettificato non si discosti sostanzialmente dal valore di patrimonio netto indicato dagli amministratori nelle situazioni elaborate al 31.10.2020.

Le valutazioni esposte nel seguito di questa relazione sono ispirate a criteri di prudenza, fondati sulla documentazione messa a disposizione e dalle informazioni reperite.

In particolare, si è pervenuti all'espressione di valori basati sul valore corrente dei singoli componenti attivi e passivi che formano il patrimonio dell'Ente.

L'analisi delle poste patrimoniali ha messo in evidenza l'esigenza di una individuazio-

ne analitica delle voci di bilancio che saranno oggetto di valutazione.

A tale scopo si è predisposto un prospetto, le cui modalità di formazione sono elencate nel seguito.

1. Immobilizzazioni

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi che compongono le singole poste o voci delle attività o passività, verificandone le singole iscrizioni mediante esame della documentazione consegnata.

Per le immobilizzazioni immateriali il valore viene determinato rispetto al valore effettivo di utilizzo.

Per gli altri beni iscritti tra le immobilizzazioni e nel registro dei cespiti ammortizzabili, va notato come per quelli che risultano aver completato il loro ciclo di ammortamento, non si è ritenuto ragionevole applicare rivalutazioni di tipo economico, stante – come sopra esposto – la finalità della presente relazione e – in subordine – le caratteristiche, l'obsolescenza funzionale ed economica degli elementi patrimoniali in esame.

1.1 Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali iscritte a libro cespiti e detenute dall'ente si riferiscono a licenze software oltre a costi pluriennali su beni di terzi.

Si evidenzia che i fondi ammortamento iscritti nella situazione contabile al 31.10.2020 comprendono anche la quota di ammortamento di competenza del periodo infrannuale sui beni iscritti sino al 31.12.2019. Per i beni acquistati durante il 2020 gli amministratori, nella predisposizione del bilancio infrannuale, hanno ritenuto opportuno non applicare alcun ammortamento ritendo il valore residuo di tali beni pari al costo storico.

Considerando la tipologia di immobilizzazioni immateriali, tenuto conto in particolare della continua evoluzione dei software applicativi e dei sistemi informatici nonché del potenziale residuo valore di mercato, si ritiene prudentiale operare, per tale valutazione, una complessiva svalutazione delle licenze software.

Per quanto concerne i costi pluriennali su beni di terzi, gli stessi si riferiscono principalmente, dall'analisi delle descrizioni fornite e del libro cespiti, ad opere eseguite sugli immobili utilizzati per le finalità istituzionali dell'Ente ed ammortizzate nel rispetto della durata residua dei relativi contratti di comodato, di locazione e di cessione del diritto di superficie sottoscritti dall'Ente Incorporante.

Considerata la loro natura e verificata l'effettiva applicazione degli ammortamenti rispetto alla durata residua, lo scrivente ritiene prudentiale mantenere il valore contabile.

Beni Immateriali iscritti a registro cespiti

Dettaglio	Costo storico	Val. netto Contabile 31/10/2020	Valutazione	Rettifiche
Software	65.468	5.792	0	-5.792
Costi pluriennali su beni di terzi	1.404.088	454.494	454.494	zero
TOTALE	1.469.556	460.286	454.494	-5.792

1.2 Immobilizzazioni Materiali

La voce "immobilizzazioni materiali" accoglie i beni, di proprietà dell'ente, a lento o medio ciclo di utilizzo, esposti in bilancio al netto dei rispettivi fondi di ammortamento, determinati sulla base dei coefficienti previsti dalla legge.

In primis si è proceduto all'analisi della sostanziale corrispondenza degli elementi patrimoniali durevoli evidenziati nelle poste contabili e nel registro dei cespiti ammortizzabili, al fine di verificare, ove possibile e tenuto conto degli aggiornamenti operati sul libro cespiti consegnato, eventuali discrepanze o inesattezze.

Immobilizzazioni

La Fondazione non detiene beni immobili in proprietà.

Di seguito si riporta una breve descrizione dei beni immobilizzati iscritti a bilancio:

- Impianti e Macchinari: tale voce comprende diversi impianti sia completamente o parzialmente ammortizzati sia di recente acquisizione. Nello specifico sono ricompresi, tra gli altri, gli impianti generici e di condizionamento.

Ciò precisato, lo scrivente ha ritenuto opportuno, tenuto conto delle indicazioni fornite dagli uffici amministrativi della Fondazione, considerata la vetustà di alcuni beni iscritti ed il potenziale valore di mercato degli stessi, applicare prudenzialmente una complessiva svalutazione media del 5% del valore netto contabile.

- Attrezzature industriali e commerciali: tale voce comprende diverse attrezzature sia completamente o parzialmente ammortizzate sia di recente acquisizione. Tenuto conto dello specifico utilizzo, nell'ambito delle attività dell'ente, nonché della vetustà od usura delle stesse, lo scrivente ritiene prudentiale applicare una svalutazione del 5% del valore netto contabile.
- Altri beni: tale voce comprende diversi beni sia completamente o parzialmente ammortizzate sia di recente acquisizione. Nello specifico sono ricompresi:

Mobili e Arredi	€ 80.034
Automezzi	€ 33.292
Hardware e macchine d'ufficio	€ 33.226

Per quanto concerne la voce "Mobili e Arredi", tenuto conto dell'ubicazione ed utilizzo degli stesi nonché della vetustà ed usura, lo scrivente ritiene prudentiale applicare una svalutazione del 5% del valore netto contabile.

La voce contabile residua degli "automezzi", escludendo pertanto quelli già completamente ammortizzati, si riferisce a due autovetture acquisite rispettivamente nel 2019 e 2016 (quest'ultima con un valore netto contabile di euro 3.375).

Tenuto conto dell'utilizzo degli stessi nonché della specifica natura e vetustà dei beni oggetto di valutazione, lo scrivente ritiene prudentiale operare una complessiva svalutazione dell'autovettura acquisita nel 2016.

Con riferimento alla voce "*Hardware e macchine d'ufficio*", tenuto conto dell'utilizzo degli stessi nonché della specifica natura e vetustà dei beni oggetto di valutazione, lo scrivente ritiene prudentiale applicare una svalutazione del 5% del valore netto contabile.

- Immobilizzazioni in corso e acconti: tale voce si riferisce ad opere ed interventi di risparmio energetico per l'installazione di una pompa di calore aria-acqua presso l'Istituto Angelo Custode a Predore iniziati nel corso del 2020 e non ancora terminati. Ciò precisato, lo scrivente ha ritenuto opportuno mantenere il valore contabile.

Ciò predetto, considerato e valutato, emerge la seguente distinzione e valutazione:

Beni Immobili e Mobili iscritti a registro cespiti

Dettaglio	Costo storico	Val. netto Contabile al 31/10/2020	Valutazione	Rettifiche
Impianti e macchinari	122.850	32.828	31.187	- 1.641
Attrezzature industriali e commerciali	272.165	80.648	76.616	- 4.032
Mobili e arredi	487.806	80.034	76.032	- 4.002
Automezzi	195.163	33.292	29.917	- 3.375
Hardware e macchine d'ufficio	155.389	33.226	31.565	- 1.661
Immobili in corso e acconti	267.300	267.300	267.300	zero
TOTALE	1.500.673	527.328	512.617	- 14.711

1.3 Immobilizzazioni Finanziarie

Sulla base dei dati contabili e sulla base delle indicazioni fornite dagli uffici amministrativi dalla Fondazione, risultano iscritte immobilizzazioni finanziarie che si riferiscono ad azioni della società Ubi banca S.p.a. per la quantità e il prezzo medio indicato:

- N. 4.000 azioni al prezzo di carico di € 11,6273;
- N. 10.000 azioni al prezzo di carico di € 3,99037;
- N. 1.640 azioni al prezzo di carico di € 3,808;
- N. 2.676 azioni al prezzo di carico di € 2,395.

Tale titolo è stato svalutato nell'esercizio 2019 per allinearlo al valore di mercato al 31.12.2018. Sulla base delle indicazioni fornite e tenuto conto delle valutazioni apportate dagli Amministratori, lo scrivente ritiene, ai fini valutativi, congruo mantenere il valore contabile di **euro 46.371**.

2. Rimanenze finali

Sulla base dei dati contabili e sulla base delle indicazioni fornite dagli uffici amministrativi della Fondazione, non risultano iscritte rimanenze finali.

3. Crediti dell'attivo circolante

Sulla base dei dati contabili e sulla base delle indicazioni fornite dagli uffici amministrativi della Fondazione, i crediti dell'attivo circolante al netto dei rispettivi fondi svalutazione, iscritti in bilancio per un valore pari ad **euro 1.150.897** si riferiscono a:

Crediti verso clienti	pubblici	€ 965.646
	privati	€ 93.111
Crediti tributari		€ 164
Crediti verso altri		€ 91.976

Lo scrivente, ai fini valutativi, ritiene opportuno suddividere i crediti indicati nel bilancio al 31.10.2020 distinguendo, in particolare, i *crediti verso clienti* tra quelli verso enti pubblici e quelli verso soggetti privati.

Per quanto concerne i crediti verso clienti, tenuto conto della valutazione dei rischi, della natura e della tipologia di clienti ritenuti dall'ente solvibili (principalmente enti pubblici), lo scrivente ritiene congruo applicare al valore contabile una prudenziale svalutazione del 2% (pari ad euro 1.862) sul totale dei crediti verso privati.

In merito ai crediti tributari, lo scrivente ritiene, sulla base dei documenti pervenuti, congruo mantenere il valore contabile.

Con riferimento ai crediti verso altri, tenuto conto delle risultanze della valutazione dei rischi, della natura e della tipologia del credito, lo scrivente ritiene congruo mantenere il valore contabile.

Ciò predetto, considerato e valutato, emerge la seguente distinzione e valutazione:

Dettaglio		Valore contabile	Valutazione	Rettifiche
Crediti verso clienti	Pubblici	965.646	965.646	Zero
	Privati	93.111	91.249	- 1.862
Crediti tributari		164	164	Zero
Crediti verso altri		91.976	91.976	Zero
TOTALE		1.150.897	1.149.035	- 1.862

4. Attività Finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Sulla base dei dati contabili e sulla base delle indicazioni fornite dagli uffici amministrativi dalla Fondazione, risultano iscritte attività finanziarie che si riferiscono a:

- Fondo investito presso Unicredit per euro 243.000;
- Fondo investito presso Fideuram per euro 781.427.

Sulla base delle indicazioni e delle valutazioni fornite dagli uffici amministrativi con particolare riferimento al controvalore di mercato alla data di riferimento, lo scrivente ritiene, ai fini valutativi, congruo mantenere il valore contabile di **euro 1.024.427**.

5. Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31.10.2020, sono composte da denaro e valori di cassa e depositi bancari per **euro 2.402.779**.

Dettaglio	Valore contabile	Valutazione	Rettifiche
Denaro e valori di cassa	5.479	5.479	Zero
Depositi bancari/carte prepagate	2.397.300	2.397.300	Zero
TOTALE	2.402.779	2.402.779	Zero

Lo scrivente ha provveduto a verificarne l'importo mediante riconciliazione con gli estratti conto bancari.

6. Risconti e ratei attivi

Sulla base dei dati contabili e sulla base delle indicazioni fornite dagli uffici amministrativi della Fondazione, tale voce è composta da risconti attivi per euro 19.900 relativi a canoni di manutenzione ed assicurazioni e ratei attivi per euro 14,18. Lo scrivente ritiene, ai fini valutativi, congruo mantenere il valore contabile.

7. Fondi per rischi e oneri

Tale voce si riferisce a:

- un fondo per il rinnovo contrattuale dei dipendenti per l'importo di euro 144.500;
 - un fondo rischi relativo alla gestione dell'emergenza COVID, pari a euro 340.000.
- Quest'ultimo fondo nasce dall'esigenza di contabilizzare i rischi connessi all'emergenza sanitaria da Covid-19 che ha condizionato la gestione dei Servizi della Fondazione. In particolare, gli uffici amministrativi hanno comunicato che, allo stato attuale, l'Azienda Territoriale Sanitaria (Ats) ha proseguito ad erogare i corrispettivi dei servizi in acconto nell'importo pari al 95% della previsione effettuata a gennaio, mentre non è stato ancora chiarito come intenderà compensare i periodi di riduzione o chiusura dell'attività. Pertanto, ai fini prudenziali, gli amministratori hanno provveduto ad accantonare un fondo rischi pari alla differenza tra l'importo erogato da Ats e l'effettiva produzione realizzata.

Ciò premesso, tenuto conto dei rischi connessi alla natura, lo scrivente ritiene, ai fini valutativi, prudenziale mantenere il valore contabile indicato dagli amministratori.

8. TFR

Tale voce è costituita esclusivamente dai debiti per TFR della Fondazione nei confronti dei propri dipendenti.

Lo scrivente dopo aver effettuato le opportune e necessarie riconciliazioni con i documenti contabili ed i documenti forniti dallo studio paghe ritiene opportuno mantenere i valori come sopra iscritti a bilancio al 31.10.2020 pari a **euro 974.818**.

9. Debiti

I debiti iscritti a bilancio al 31.10.2020, pari a complessivi euro 1.755.767, si riferiscono a *Debiti vs Fornitori* e *Debiti c/fatture da ricevere* pari, rispettivamente, ad euro 744.927 ed euro 305.197, oltre a *Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale* per complessivi euro 136.479, *Debiti verso banche* per complessivi 1.426, *Acconti* per complessivi euro 5.885, *debiti tributari* per complessivi euro 38.618 e *debiti vari* per euro 523.235.

Lo scrivente dopo aver effettuato le opportune e necessarie riconciliazioni con i documenti contabili ed i documenti forniti dagli uffici amministrativi della Fondazione ritiene opportuno mantenere i valori come sopra descritti senza operare alcuna rettifica.

10. Ratei e Risconti Passivi

Sulla base dei dati contabili e sulla base delle indicazioni fornite dagli uffici amministrativi della Fondazione, alla data del 31.10.2020 tale voce è composta da risconti passivi per **euro 149.519** che si riferiscono a erogazioni liberali e ricavi dal Ministero della Pubblica Istruzione. Lo scrivente ritiene, ai fini valutativi, congruo mantenere il valore contabile.

*

Determinazione delle rettifiche al Patrimonio Netto

Le rettifiche di seguito riportate derivano dal confronto fra il valore corrente delle attività non monetarie, calcolato sulla base di apposite verifiche, ed il corrispondente valore di carico, al netto di eventuali poste rettificative. Il valore corrente viene a sua volta tratto da autonome stime. Per semplicità di calcolo si presume che le rettifiche individuate, assumendo carattere di straordinarietà o comunque di stima extracontabili, non risultino imponibili ai fini Irap e/o Ires o sono già state indicate al netto del

potenziale impatto fiscale, tenuto altresì conto della natura dell'ente oggetto di valutazione.

Di seguito si riporta il dettaglio delle rettifiche delle voci patrimoniali:

Dettaglio	Valore contabile al 31/10/2020	Valore di stima al 31/10/2020	Rettifiche al Patrimonio Netto
Immobilizzazioni Immateriali	460.286	454.494	-5.792
Immobilizzazioni Materiali	527.328	512.617	- 14.711
Immobilizzazioni Finanziarie	46.371	46.371	Zero
Rimanenze	-	-	-
Crediti	1.150.897	1.149.035	- 1.862
Attività finanziarie	1.024.427	1.024.427	Zero
Disponibilità liquide	2.402.779	2.402.779	Zero
Ratei e risconti attivi	19.914	19.914	Zero
Fondi per rischi e oneri	484.500	484.500	Zero
TFR	974.818	974.818	Zero
Debiti v/fornitori	1.050.124	1.050.124	Zero
Debiti vs Banca	1.426	1.426	Zero
Debiti tributari e altri debiti	704.217	704.217	Zero
Ratei e risconti passivi	149.519	149.519	Zero
TOTALE			- 22.365

Determinazione di K

Considerate le valutazioni sopra elaborate e le possibili rettifiche da apportare al valore di patrimonio netto sopra esposte, tenuto conto delle finalità della presente relazione si può confermare la sostanziale congruità del valore di patrimonio netto indicato dagli amministratori nella Relazione e nella situazione contabile predisposta al 31.10.2020.

VI. LA VALUTAZIONE DELL'ENTE INCORPORANDO

IL METODO PATRIMONIALE SEMPLICE

Determinazione delle poste patrimoniali oggetto di valutazione

Preso atto del Progetto di fusione e della Relazione degli amministratori, tenuto conto di quanto meglio precisato nei precedenti capitoli, lo scrivente procede con le opportune valutazioni circa i valori dei patrimoni che diverranno oggetto di fusione.

Stabilita al 31 ottobre 2020 la data di valutazione della *Fondazione Marina Lerma*, si è assunta la situazione contabile patrimoniale a tale data, operando le rettifiche necessarie alla determinazione del valore del patrimonio netto.

L'amministrazione dell'Ente ha proceduto ad elaborare una situazione patrimoniale al 31.10.2020 sulla base degli elementi che compongono l'attivo ed il passivo a tale data, dal quale risulta un netto patrimoniale pari ad Euro **6.334.989.=**, comprensivo del disavanzo di gestione del periodo considerato pari ad euro 1.104.010.

Di seguito viene riportato uno schema riepilogativo dello stato patrimoniale risultante dai più recenti documenti contabili forniti al sottoscritto scrivente:

VOCI DELL'ATTIVO	31/10/2020
Immobilizzazioni Immateriali	-
Immobilizzazioni Materiali	-
Immobilizzazioni Finanziarie	6.290.833
Rimanenze/Magazzino	-
Crediti dell'attivo circolante	837
Attività finanziarie	-
Disponibilità liquide	44.097
Ratei e risconti attivi	250
TOTALE ATTIVO	6.336.017

VOCI DEL PASSIVO	31/10/2020
Fondi per rischi ed oneri	-
TFR	-
Debiti entro es. succ	1.028
Ratei e risconti passivi	-
TOTALE PASSIVO	1.028
TOT. PATRIMONIO NETTO	6.334.989
TOTALE A PAREGGIO	6.336.017

A questo punto lo scrivente ha proceduto a valutare eventuali rettifiche da apportare alle voci patrimoniali, ove necessario e dopo le valutazioni ed analisi del caso, al fine di giungere al patrimonio netto rettificato che diverrà oggetto di fusione con l'Ente

incorporante.

Le valutazioni esposte nel seguito sono ispirate a criteri di prudenza, fondati sulla documentazione messa a disposizione e dalle informazioni reperite.

In particolare, si è pervenuti all'espressione di valori basati sul valore corrente dei singoli componenti attivi e passivi che formano il patrimonio dell'Ente.

L'analisi delle poste patrimoniali ha messo in evidenza l'esigenza di una individuazione analitica delle voci di bilancio che saranno oggetto di valutazione.

A tale scopo si è predisposto un prospetto, le cui modalità di formazione sono elencate nel seguito.

1. Immobilizzazioni

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi che compongono le singole poste o voci delle attività o passività, verificandone le singole iscrizioni mediante esame della documentazione consegnata.

1.1 Immobilizzazioni Immateriali

Sulla base dei dati contabili e sulla base delle indicazioni fornite dagli uffici amministrativi della Fondazione, non risultano iscritte immobilizzazioni immateriali.

1.2 Immobilizzazioni Materiali

Sulla base dei dati contabili e sulla base delle indicazioni fornite dagli uffici amministrativi della Fondazione, non risultano iscritte immobilizzazioni materiali.

1.3 Immobilizzazioni Finanziarie

Sulla base dei dati contabili e delle indicazioni fornite dagli uffici amministrativi della Fondazione, risultano iscritte immobilizzazioni finanziarie pari a complessivi **euro 6.290.833** così composte:

Azioni Banco Popolare S.C.	€ 80.134
Fondo Pramerica Gmp Pr. Port.	€ 1.867.224
Gestione Fideuram	€ 2.669.773
Gestione Profilo Cedola II	€ 368.153
Gestione Amundi – Unicredit	€ 1.154.936
Azioni Intesa San Paolo Spa	€ 150.613

Gli amministratori hanno apportato ai valori di bilancio iscritti al 31.10.2020 le opportune svalutazioni al fine di adeguare il valore contabile al valore di mercato sulla base dei report e delle sintesi dei portafogli inviate dai rispettivi istituti di credito.

Ciò precisato, appurata la corrispondenza dei valori di mercato quivi indicati rispetto a quanto esposto nella situazione patrimoniale alla data del 31.10.2020, lo scrivente ritiene, ai fini valutativi, congruo mantenere il valore contabile di **euro 6.290.833**

2. Rimanenze finali

Sulla base dei dati contabili e sulla base delle indicazioni fornite dagli uffici amministrativi della Fondazione, non risultano iscritte rimanenze finali.

3. Crediti dell'attivo circolante

Sulla base dei dati contabili e sulla base delle indicazioni fornite dagli uffici amministrativi della Fondazione, i crediti dell'attivo circolante, iscritti in bilancio per un valore pari ad **Euro 837** si riferiscono a crediti e acconti IRES.

Lo scrivente, ai fini valutativi, ritiene opportuno svalutare prudenzialmente tale voce.

Dettaglio	Valore contabile	Valutazione	Rettifiche
Crediti tributari	837	0	-837
TOTALE	837	0	-837

4. Attività Finanziarie

Sulla base dei dati contabili e sulla base delle indicazioni fornite dagli uffici amministrativi della Fondazione, non risultano iscritte attività finanziarie non immobilizzate.

5. Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31.10.2020, sono composte da denaro e valori di cassa e depositi bancari per **euro 44.097**.

Dettaglio	Valore contabile	Valutazione	Rettifiche
Denaro e valori di cassa	47	47	Zero
Depositi bancari/carte prepagate	44.050	44.050	Zero
TOTALE	44.097	44.097	Zero

Lo scrivente ha provveduto a verificarne l'importo mediante riconciliazione con gli estratti conto bancari.

6. Risconti e ratei attivi

Sulla base dei dati contabili e sulla base delle indicazioni fornite dagli uffici amministrativi della Fondazione, tale voce è composta da risconti attivi per **euro 250**. Lo

scrivente ritiene, ai fini valutativi, opportuno mantenere il valore contabile.

7. Fondi per rischi e oneri

Sulla base dei dati contabili e sulla base delle indicazioni fornite dagli uffici amministrativi della Fondazione, non risultano iscritti fondi per rischi e oneri.

8. TFR

Sulla base dei dati contabili e sulla base delle indicazioni fornite dagli uffici amministrativi della Fondazione, non risultano iscritti fondi per trattamento di fine rapporto.

9. Debiti

I debiti iscritti a bilancio al 31.10.2020, pari a complessivi **euro 1.028**, si riferiscono a *Debiti vs Fornitori* per complessivi euro 976, *debiti verso banche* per complessivi euro 9 e *altri debiti* per complessivi euro 43. Lo scrivente dopo aver effettuato le opportune e necessarie riconciliazioni con i documenti contabili ed i documenti forniti dagli uffici amministrativi della Fondazione ritiene opportuno mantenere i valori come sopra descritti senza operare alcuna rettifica.

10. Ratei e Risconti Passivi

Sulla base dei dati contabili e sulla base delle indicazioni fornite dagli uffici amministrativi della Fondazione, non risultano iscritti ratei e risconti passivi.

*

Determinazione delle rettifiche al Patrimonio Netto

Le rettifiche di seguito riportate derivano dal confronto fra il valore corrente delle attività non monetarie, calcolato sulla base di apposite verifiche, ed il corrispondente valore di carico, al netto di eventuali poste rettificative.

Il valore corrente viene a sua volta tratto da autonome stime. Per semplicità di calcolo si presume che le rettifiche individuate, assumendo carattere di straordinarietà o comunque di stima extracontabili, non risultino imponibili ai fini Irap e/o Ires o sono già state indicate al netto del potenziale impatto fiscale, tenuto altresì conto della natura dell'ente oggetto di perizia.

Di seguito si riporta il dettaglio delle rettifiche delle voci patrimoniali:

Dettaglio	Valore contabile al 31/10/2020	Valore di stima al 31/10/2020	Rettifiche al Patrimonio Netto
Immobilizzazioni Immateriali	-	-	-
Immobilizzazioni Materiali	-	-	-
Immobilizzazioni Finanziarie	6.290.833	6.290.833	Zero
Rimanenze	-	-	-
Crediti	837	0	-837
Attività finanziarie	-	-	-
Disponibilità liquide	44.097	44.097	Zero
Ratei e risconti attivi	250	250	Zero
Fondi per rischi e oneri	-	-	-
TFR	-	-	-
Debiti v/fornitori	976	976	Zero
Debiti vs Banca	9	9	Zero
Altri debiti	43	43	Zero
Ratei e risconti passivi	-	-	-
TOTALE			-837

Determinazione di K

Anche in tal caso, considerate le valutazioni sopra elaborate e le possibili rettifiche da apportare al valore di patrimonio netto sopra esposte, tenuto conto delle finalità della presente relazione si può confermare la congruità del valore di patrimonio netto indicato dagli amministratori nella Relazione e nella situazione contabile predisposta al 31.10.2020.

VII. IL RAPPORTO DI CAMBIO

Si deve necessariamente precisare che, sulla base della Relazione degli amministratori e del Progetto di fusione predisposti dai rispettivi Consigli di Amministrazione delle Fondazioni interessate all'operazione, la Fusione per incorporazione avverrà senza rapporto di cambio né alcun conguaglio di denaro, in quanto gli Enti Partecipanti alla Fusione non hanno, per loro natura, scopo di lucro né prevedono la distribuzione degli utili e del patrimonio sotto qualsiasi forma.

Inoltre, non è prevista alcuna ipotesi di aumento del capitale sociale della *Fondazione Angelo Custode Onlus* trattandosi di Fondazioni che, per loro natura, sono prive di

capitale sociale. Non è prevista altresì alcuna ipotesi di aumento del fondo di dotazione. Il patrimonio vincolato dell'Ente Incorporante si incrementerà sulla base dei valori patrimoniali netti iscritti al 31.10.2020 dell'Ente Incorporando.

VIII. LO STATUTO POST FUSIONE

La Fondazione Incorporante provvederà a modificare il proprio Statuto ("A" e "B") sociale introducendo esclusivamente delle premesse, come segue:

"Nella società odierna, pur in presenza di servizi resi dalla società civile, che hanno nella Regione Lombardia significative punte di eccellenza, restano alcune zone d'ombra, in cui la Diocesi di Bergamo attraverso l'impegno di alcune sue realtà, tra le quali, in particolare, la Fondazione Angelo Custode Onlus con le sue tre principali Unità d'Offerta (Istituto di Riabilitazione Angelo Custode; Scala di Giacobbe; Rete dei Consulitori familiari), ha esteso il proprio campo d'intervento, ponendo al centro di attività di assistenza, cura, riabilitazione e formazione, i soggetti che si trovano in maggiore stato di bisogno, anche con soluzioni innovative e sperimentali, con particolare riferimento alla disabilità.

Si pensi all'approccio sanitario educativo e sociale rivolto ai minori con disabilità, con interventi sanitari- riabilitativi, alla base dell'Istituto Angelo Custode di Predore, in intesa con le famiglie chiamate a condividere il progetto educativo individuale per il figlio. Ancora, alle plurime iniziative del Centro Polifunzionale Scala di Giacobbe. La Diocesi ha, infatti, promosso un protocollo d'intenti con la Provincia di Bergamo, il Comune di Bergamo e l'Azienda Territoriale Sanitaria di Bergamo per la realizzazione di una realtà socio-sanitaria e socio-assistenziale composta da tre strutture: il Centro Koinonia (abbr. CDD), unità che presta particolare attenzione alla sindrome autistica e ai disturbi comportamentali gravi; la Residenza Sanitaria Disabili denominata Michael (abbr. RSD), che opera come struttura di accoglienza dei disabili che versano in condizioni di emergenza familiare e come struttura di residenzialità temporanea o prolungata; Casa Famiglia Betania, una casa famiglia per persone disabili prive di sostegno familiare, Piscina Siloe, piscina strutturata per la riabilitazione in acqua ei soggetti affetti da fragilità fisica e/o psichica.

Oltre a tali peculiari attività, la Diocesi di Bergamo in collaborazione e con il sostegno della Fondazione di Culto e Religione Opera Diocesana Patronato S. Vincenzo, in Bergamo, ha voluto e sostenuto la nascita di realtà di grande impegno nel settore dell'assistenza della famiglia. Si ricordi il Consultorio familiare "Costante Scarpellini" di Bergamo, accreditato, che svolge attività di consulenza e di assistenza, che rappresenta solamente uno dei vari sei consultori diffusi in tutta la Provincia di Bergamo.

Infine, l'attenzione della Chiesa locale, specie in varie Parrocchie del territorio, si è rivolta all'assistenza agli anziani, specialmente se non autosufficienti, effetti da demenza senile, portatori di gravi celebrosi; ai malati di sindrome da immunodeficienza acquisita ("aids"), terminali, ecc., con iniziative anticipatrici, espressione di bisogni sociali sempre più diffusi.

Nel 2007, anche alla luce del nuovo assetto organizzativo, al fine di meglio perseguire e coordinare le attività e finalità dei predetti Enti e di altri Enti ecclesiastici in generale, promuovendo una concezione di servizio "a rete", che valorizza il principio di sussidiarietà orizzontale e coordina le risposte istituzionalizzate dei settori del pubblico e del privato, è nata la volontà di costruire, nella continuità con le attività e realtà del passato sopra citate, una Fondazione per l'impegno nella

promozione della vita umana e della famiglia, con amore e simpatia per ogni uomo e donna della società contemporanea.

Su indicazione e richiesta degli stessi Enti sopra citati e secondo il desiderio del Vescovo di Bergamo, essa vuole rappresentare un punto di riferimento unitario, in cui far convergere e meglio elaborare modelli essenziali adeguati ai tempi ed alla gravità delle persone assistite, sia sotto il profilo sanitario e assistenziale, dalla formazione ed educazione, sia propriamente etico. La "Fondazione Angelo Custode Onlus" costituisce in tal modo una realtà privilegiata nella Diocesi di Bergamo, in promozione alla vita e di servizio agli ultimi, in particolare, nel campo della disabilità, in piena sintonia con le autorevoli indicazioni e le direttive che la Chiesa italiana e bergamasca riservano alla pastorale sanitaria e della famiglia, alle quali conforma le proprie attività.

A partire dal 2018, presso il Centro polifunzionale Scala di Giacobbe, la Fondazione, riprendendo lo spirito originario dell'opera realizzata a Predore, ha avviato un nuovo progetto rivolto ai minori con grave disabilità, anche in situazione di fine vita ed alle loro famiglie. Nasce così il progetto di Casa Amoris Laetitia, pensato in termini integrati con una Struttura Poliambulatoriale ad indirizzo pediatrico, con l'esperienza dell'assistenza a domicilio dei minori e dei progetti di diurnato e riabilitazione, valorizzando i servizi che la Fondazione offre, con particolare riferimento alla piscina terapeutica ed alla rete dei sei Consulitori Familiari.

Per dare completamento e sviluppo al progetto avviato attorno all'esperienza di Casa Amoris Laetitia, la Fondazione Angelo Custode Onlus intende realizzare nuovi spazi recuperando un edificio industriale dismesso presente all'interno dell'area del Centro polifunzionale Scala di Giacobbe.

La condivisione di tale progetto ha portato il consiglio di amministrazione della Fondazione Marina Lerma ad assumere la decisione di far confluire il proprio patrimonio nella Fondazione Angelo Custode Onlus, attraverso lo strumento della fusione per incorporazione.

In assoluta sintonia con la mission di quest'ultima, la Fondazione Marina Lerma, ente senza scopo di lucro costituito nel dicembre del 2005 dai coniugi Signor Gregorio Lerma e Signora Mariateresa Morini, si è da sempre contraddistinta, per volontà dei soci fondatori e per conservare la memoria della loro figlia Marina Lerma, nell'azione di sostegno, attraverso l'erogazione di contributi economico-finanziari, a tutte quelle attività non profit che hanno come scopo principale il supporto alle persone disabili, in particolare, ma non esclusivamente, ai giovani e a quelle iniziative volte al recupero sociale, con particolare riguardo al territorio bergamasco.

Invero, i settori più rilevanti verso i quali la Fondazione Marina Lerma ha indirizzato le proprie risorse, sono stati quelli del sostegno socio-sanitario, educazione, istruzione, formazione, assistenza alle categorie socialmente deboli, in particolare, con disabilità.

In considerazione della sua storia e delle finalità della sua costituzione, il nuovo progetto della Fondazione Angelo Onlus, che prevede la realizzazione di spazi adeguati per dare continuità e sviluppo all'attività avviata nell'ultimo biennio relativa alla disabilità e fragilità dei minori, rappresenta il senso di piena continuità dell'azione e della mission della Fondazione Marina Lerma. Il nuovo edificio permetterà infatti di ospitare l'intera filiera dei servizi di residenzialità, diurnato, domicilio, ambulatorio, riabilitazione. Inoltre, la presenza dei consultori, in particolare del consultorio adolescenti, rappresenta un valore aggiunto per le possibili interazioni tra servizi rivolti alle famiglie ed ai minori. Si creeranno così le condizioni più opportune per offrire servizi integrati nella logica innovativa e flessibile che la dimensione del minore richiede. L'obiettivo è quello di costruire un percorso innovativo e di avanguardia che renda evidente e prenda in considerazione la

specificità del minore con fragilità, tenendo conto del suo contesto familiare che ha pure necessità di essere accolto ed accompagnato nello svolgimento della funzione genitoriale. La realizzazione di spazi per la formazione permetterà di sviluppare percorsi di accompagnamento rivolti sia agli operatori sia ai familiari di minori con disabilità e fragilità.

Il consiglio di amministrazione della Fondazione Marina Lerma ha quindi ritenuto che il progetto proposto dalla Fondazione Angelo Custode Onlus potesse realizzarsi nella maniera più piena e duratura nel tempo le finalità che i coniugi Lerma intendevano perseguire con il loro generoso gesto teso ad onorare la memoria della figlia Marina, scomparsa in giovane età a seguito di una malattia incurabile.

Il nuovo edificio che verrà realizzato sarà intitolato a Marina Lerma proprio per conservare ed onorare la memoria dei nobili intenti che hanno indotto i coniugi Lerma a costituire una Fondazione che potesse accompagnare il percorso dei minori con disabilità e fragilità e delle loro famiglie.

Al fine di conservare la memoria dell'attività svolta dalla Fondazione Lerma dalla sua costituzione, l'archivio della stessa verrà conferito e custodito nell'archivio della Fondazione Angelo Custode Onlus"

IX. DIFFICOLTÀ DI VALUTAZIONE INCONTRATE DAGLI AMMINISTRATORI

Il metodo patrimoniale è stato considerato dagli amministratori il criterio di valutazione più adeguato, in quanto non basato su stime future, ma finalizzato ad esprimere, su una accurata base analitica, il valore corrente di attività e passività che compongono il patrimonio alla data di riferimento.

Non risultano indicate nella Relazione degli Amministratori particolari difficoltà nel processo valutativo.

X. CONCLUSIONI

Sulla base della documentazione esaminata e delle procedure sopra indicate e tenuto conto della natura e portata del lavoro svolto, lo scrivente ritiene:

- che il metodo di valutazione adottato dagli Organi di Amministrazione delle Fondazioni partecipanti alla fusione, descritto in analisi e motivato nella presente, sia adeguato, in quanto ragionevole e non arbitrario;
- che il procedimento adottato dagli Amministratori per la determinazione dei valori economici delle Fondazioni partecipanti all'Operazione è stato verificato ed integrato in maniera coerente e omogenea tenendo conto della tipologia degli enti interessati nonché degli elementi oggetto di valutazione;

- consono l'assenza del rapporto di cambio, così come previsto dal Progetto di fusione, in quanto gli Enti Partecipanti alla Fusione non hanno, per loro natura, scopo di lucro né prevedono la distribuzione degli utili e del patrimonio sotto qualsiasi forma;
- congruo il patrimonio netto dell'Ente Incorporante alla data di efficacia giuridica della Fusione derivante dalla somma algebrica dei patrimoni netti di ciascun Ente partecipante alla stessa, così come illustrati nelle Relazioni e nelle situazioni contabili al 31.10.2020 redatte dagli amministratori di ciascun ente;
- verificata la salvaguardia del fondo di dotazione dell'Ente Incorporante, anche ai fini del mantenimento del riconoscimento giuridico da parte dell'ente risultante dalla fusione.

Con quanto sopra esposto, tenuto conto della particolare fattispecie oggetto di analisi nonché dei limiti propri determinati dalle stime e dalle assunzioni teoriche adottate, il sottoscritto ritiene di aver assolto l'incarico affidatogli in ottemperanza – ove applicabili - alle disposizioni di legge e ai principi della tecnica professionale.

Con osservanza.

Bergamo, lì 18 dicembre 2020

Il Relatore Esperto

(dott. Cristian Plebani)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Cristian Plebani', written over a horizontal line.